



Liceo Scientifico e  
Linguistico Statale  
“Carlo Miranda”



Parrocchia  
San Sossio

# La BASILICA PONTIFICIA DI SAN SOSSIO FRATTAMAGGIORE (NA)



# VITA DEL SANTO - SAN SOSSIO

San Sossio è stato uno dei primi martiri cristiani, insieme con San Gennaro, cui era profondamente legato. Come si può leggere nelle opere agiografiche, egli era diacono di Miseno e la sua fama era estesa tra le comunità greche e quelle africane.

Nel 305 fu incarcerato, martirizzato alla Solfatara di Pozzuoli durante la persecuzione di Diocleziano, e morì decollato.

Nel 1807, su iniziativa del vescovo Michelangelo Lupoli, le reliquie del Santo furono traslate dal Monastero Benedettino di Napoli, che era stato soppresso, alla Chiesa di Frattamaggiore. Di qui il titolo di 'CITTÁ BENEDETTINA' conferito alla nostra cittadina.

**Nella foto (scattata dagli alunni del Liceo Linguistico «C. Miranda»):**

Il Santo, riconoscibile dalla fiamma dello Spirito Santo sul capo, è riprodotto su una delle vetrate della Basilica.



# STORIA DELLA CHIESA

La Chiesa fu costruita nel X secolo da alcuni abitanti di Miseno che si erano rifugiati a Frattamaggiore.

La consacrazione avvenne il 12 Ottobre 1522; nel 1902 è stata dichiarata monumento nazionale; nel 2006 Papa Benedetto XVI l'ha elevata alla dignità di Basilica Pontificia.

**Nella foto (documento d'archivio):** Veduta storica della piazza con il vecchio municipio.



FRATTAMAGGIORE - Piazza Umberto I - Parrocchia S. Sosio

# LA CHIESA DALLE SUE ORIGINI...

Le testimonianze più antiche della chiesa si riscontrano nell'impianto basilicale, risalente all'Alto Medioevo, in una lastra tombale gentilizia del 1295, e nel titolo Ecclesia Sancti Sossii documentato nelle Rationes Decimarum del 1310 e del 1324.

L'impianto originario, di stile romanico-longobardo, è datato al X secolo. La basilica fu riedificata alla fine del XIV secolo nelle forme del gotico napoletano (forme angioine), come documentato dalle finestre ogivali. Nel 1522 la chiesa fu ampliata: furono aggiunte le navate laterali con i diversi altari devozionali, e il transetto; nel 1546 fu realizzato il campanile.

Nel corso del Settecento l'edificio fu oggetto di restauri e di un generale ammodernamento in stile barocco: la basilica fu impreziosita da dipinti e marmi pregiati, tra cui si segnalano opere di Luca Giordano e Francesco Solimena, due grandi artisti del barocco napoletano.

In seguito all'incendio del 1945 vengono condotti ulteriori interventi di restauro: sotto le decorazioni barocche, ritornarono alla luce le originarie strutture della Basilica.



**Nella foto (scattata dagli alunni del Liceo Linguistico «C. Miranda»):** un particolare dell'affresco nel Cappellone di San Sossio mostra una vista dell'esterno della basilica prima dell'ammodernamento cinquecentesco.

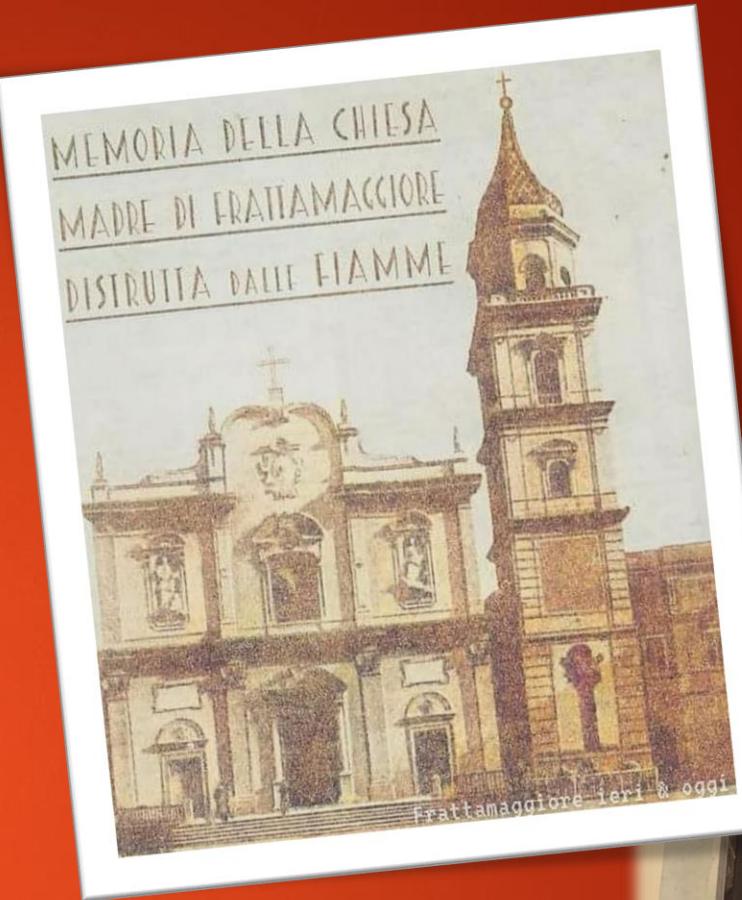
## ...AD OGGI

Il terribile incendio del 1945 distrusse le sovrastrutture barocche e settecentesche, tra cui il prezioso soffitto a cassettoni, la pala posta nell'abside ed altre pregevoli opere.

Sopravvissero all'incendio il portale cinquecentesco, il cappellone di S. Sossio ed il fonte battesimale.

Parte dell'antico patrimonio artistico recuperato è oggi conservato nel Museo Sansossiano d'Arte Sacra che ha sede nella Cripta medievale.

In occasione del XVII centenario del martirio di San Sossio (305-2005) è stata restaurata anche la Cappella del Santo con i suoi affreschi e le sue opere d'arte, e sono state predisposte due nuove e preziose urne per la custodia delle spoglie dei Santi Sossio e Severino.



Nella foto a dx (scattata dagli alunni del Liceo Linguistico «C. Miranda»): vista del Cappellone dedicato al Santo.



**A sx:** foto d'epoca della Basilica reperita nella pagina fb del gruppo «Frattamaggiore ieri & oggi».

# LA FACCIA

Si può accedere all'edificio attraverso una scalinata in piperno che conduce al sagrato posto davanti alla facciata.

La facciata risente delle ristrutturazioni cinquecentesche e seicentesche che le hanno conferito un aspetto molto diverso dall'austerità dell'interno.

L'ingresso è caratterizzato da un pregevole portale rinascimentale in marmo, inquadrato da due colonne che sorreggono un architrave. Il portale è sormontato dal simbolo pontificio delle due chiavi incrociate sormontate dalla tiara papale. Lungo la trabeazione corre la scritta "BASILICA PONTIFICIA SAN SOSSIO" che rammenta il titolo conferito alla nostra basilica.

Ai lati del portale principale si aprono due portali laterali in piperno, sormontati da nicchie semicircolari contenenti statue di religiosi locali collocate in tempi recenti.

La facciata è ripartita orizzontalmente in due registri e verticalmente in 3 settori.

Il registro superiore presenta al centro un finestrone sormontato da un timpano curvilineo e, ai lati, nicchie che contengono le statue dei Santi patroni di Frattamaggiore: San Sossio e Santa Giuliana.

La facciata è coronata da un fastigio con motivi curvilinei che ne raccordano le diverse altezze.



**Nella foto in basso a sinistra:** Le statue dei Santi patroni di Frattamaggiore poste nel registro superiore della facciata. Immagini scattate dagli alunni del Liceo Linguistico «C. Miranda».

# I PORTALI

Il maestro Eduardo Filippo, autore delle nuove porte bronzee, citando il Vangelo di Giovanni, sottolinea l'importanza della porta di una basilica che costituisce il cammino verso il Signore e verso la porta del cielo.

Prima della realizzazione delle nuove porte il maestro ha effettuato vari studi sulla composizione architettonica ed iconografica delle immagini.

Nell'analizzare l'agiografia del Santo è stata importante, per lo scultore, una tela conservata nel Museo Sansossiano, che riproduce una rara immagine a figura intera del Santo, solitamente rappresentato a mezzo busto.

L'intera realizzazione del portale è durata circa un anno e mezzo.



## IL PORTALE MAGGIORE

I rilievi del Portale Maggiore narrano i principali episodi della vita del Santo.

La porta è suddivisa in 10 pannelli di cui due più grandi degli altri, posti nella parte superiore, che rappresentano «La Gloria» e «Il Martirio» di San Sossio.

**Nel pannello della Gloria,** San Sossio è rappresentato in ginocchio mentre riceve la palma del martirio da Gesù; in alto appaiono Dio Padre e la colomba dello Spirito Santo, mentre, accanto alla testa del martire è presente la figura della Madonna appena accennata, secondo la lettura umana che traspare dai Vangeli.

La presenza degli evangelisti nella scena è legata alla capacità di evangelizzazione del Santo, martirizzato perché aveva saputo avvicinare anche gli infedeli alle Sacre Scritture.

**Nel pannello del Martirio,** il Santo è inginocchiato in attesa del martirio alla presenza di San Gennaro. In alto il centurione incita a far decapitare San Sossio.

Tutto si concentra principalmente su questi due pannelli; gli altri, più piccoli, completano la narrazione che si chiude con la traslazione delle ossa del Santo a Frattamaggiore, riconoscibile dalle architetture rappresentate sullo sfondo, tra cui spicca la facciata della nostra Basilica.



L'immagine della porta è stata fornita dal maestro Eduardo Filippo.

Le altre due foto sono state scattate dagli alunni del Liceo Linguistico «C. Miranda».



## I PORTALI LATERALI

I due portali laterali sono molto più semplici ed essenziali rispetto al Portale Maggiore. Sono dedicati a San Severino (a sinistra) e a Santa Giuliana (a destra).

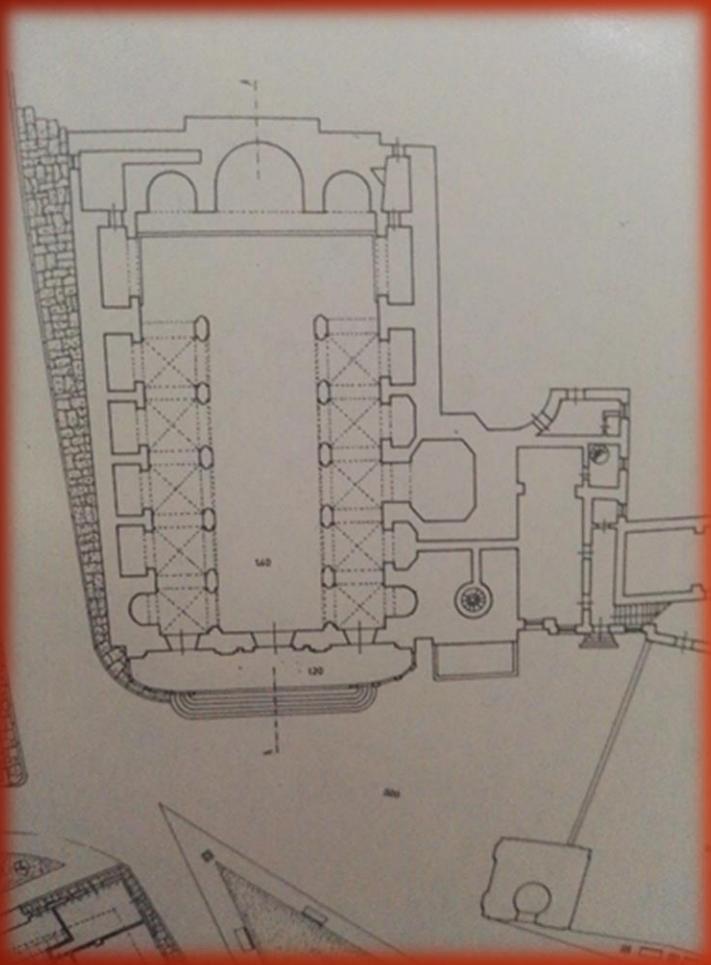
I due Santi sono raffigurati a rilievo ciascuno sulla propria porta, insieme con la colomba dello Spirito Santo e tralci vegetali che attraversano diagonalmente i battenti: la vite sulla porta sinistra e il grano sulla porta destra, come riferimento al vino e al pane dell'eucarestia.

Le colombe, riprodotte anche sui maniglioni del portale centrale, sono un segno distintivo del linguaggio dell'artista e ricordano che passare attraverso le porte della Basilica equivale ad entrare in un regno di pace.



Immagini fornite dal maestro Eduardo Filippo.

# L'IMPIANTO DELLA BASILICA



La Chiesa di San Sossio presenta un semplice impianto basilicale a tre navate con copertura lignea a capriate.

L'aggiunta del transetto ha trasformato la lettura dell'impianto in una basilica a croce commissa.

Essa è divisa in tre navate con cappelle laterali ricavate nello spessore murario. Lungo la navata destra, come da consuetudine, si apre il cappellone dedicato al Santo.

Le navate sono scandite da pilastri in piperno sormontati da archi a tutto sesto. Sopra di essi si aprono finestrone con vetrature policrome.

L'immagine del rilievo è tratta dalla pubblicazione di Giuseppe Gravagnuolo e Pio Crispino: "Il centro storico di Frattamaggiore", 1988.



Immagine scattata dagli alunni del Liceo Linguistico «C. Miranda».

# IL FONTE BATTESIMALE (1478)

Appena si entra nella Basilica, nella prima cappella a sinistra si ammira il Fonte Battesimale realizzato nel XV secolo.

Sullo sfondo, una tela con il Battesimo di Cristo concorre allo sviluppo del tema del Battesimo.



Immagine scattata dagli alunni del Liceo Linguistico «C. Miranda».

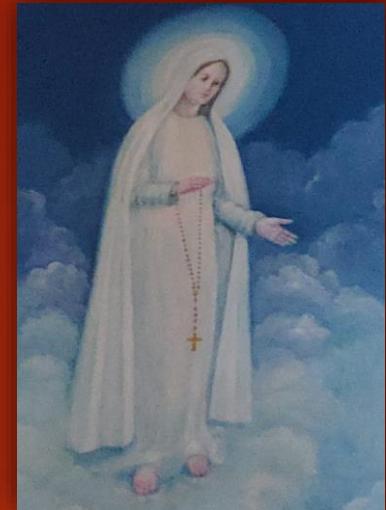
# 'LA MADONNA DI FATIMA' di Sirio Giometta

Tra le più recenti acquisizioni della Basilica si segnala la tela di Sirio Giometta, datata 1994, dedicata alla Madonna di Fatima.

La tela è collocata sulla parete frontale del vano scala che conduce alla cripta.

Giometta raffigura la Vergine sospesa tra le nuvole, tutta vestita di bianco (come vuole la sua iconografia), con un'aureola di luce sul capo e il rosario nella mano destra. Ella si rivolge ai tre pastorelli inginocchiati a destra sul prato verde.

Completano la raffigurazione due pecore, poste in basso a sinistra, un muretto e il paesaggio sullo sfondo.



# L'ABSIDE

Sul fondo della navata si apre l'abside decorata a mosaico. Essa è preceduta da un arco trionfale a tutto sesto cui è sospeso un Crocifisso.

Il mosaico absidale fu realizzato nel 1955 da Enrico Gaudenzi e raffigura la «Gloria della Vergine». La Madonna con bambino è presentata come 'Regina degli Angeli': infatti, intorno alla Madonna si dispone una gloria di angeli, precisamente tre angeli per lato, che si accingono ad incoronarla.

In basso, a sinistra sono raffigurati San Sossio (inginocchiato) e Santa Giuliana, i due santi compatroni della città di Frattamaggiore; a destra San Giovanni Battista (inginocchiato) e San Nicola di Bari.

Immagine scattata dagli alunni del Liceo Linguistico «C. Miranda».



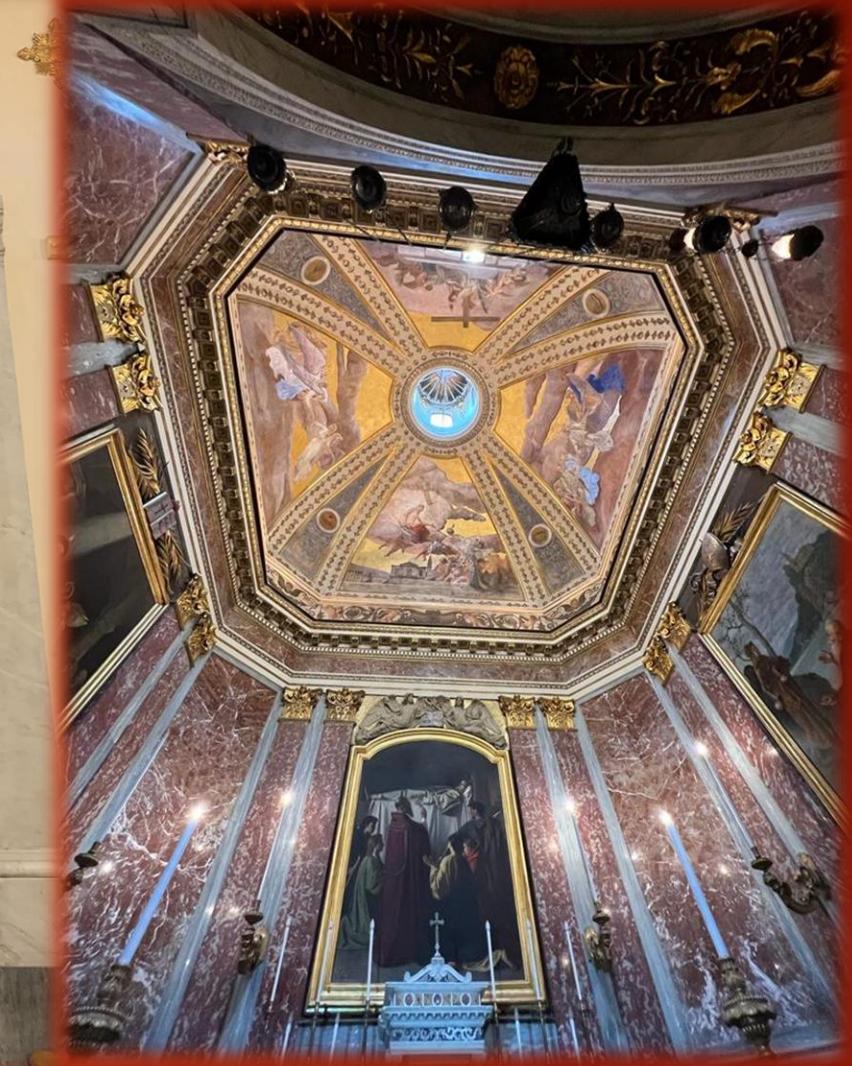
# IL CAPPELLONE

Nella terza cappella della navata laterale destra si apre il cappellone dedicato al Santo, realizzato nell'Ottocento, in cui sono custodite le reliquie dei Santi Sossio e Severino.

Il cappellone è miracolosamente sopravvissuto all'incendio del 1945.

È decorato con stucchi dorati, lanterne in argento, tarsie marmoree e marmi pregiati.

Al suo interno sono custodite tele di pregevole fattura.



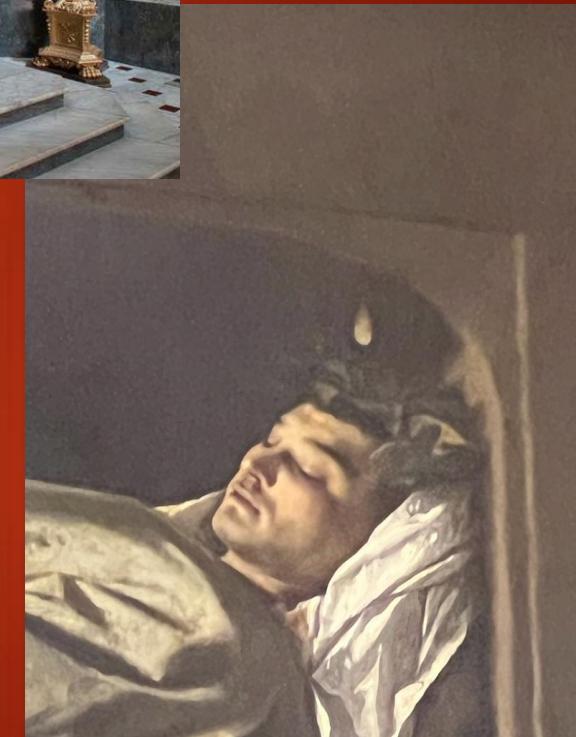
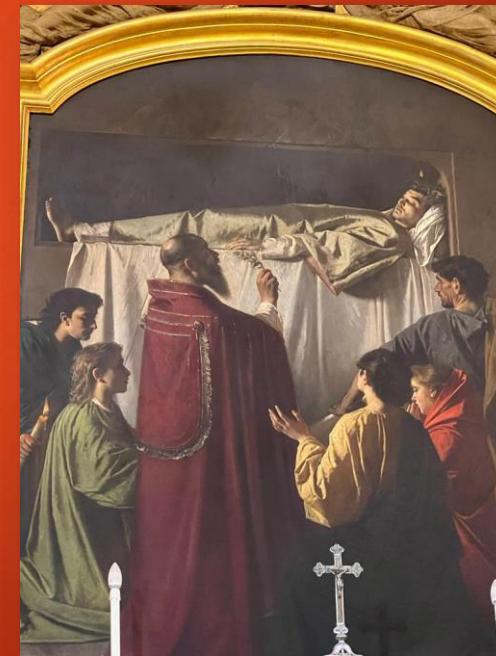
Immagini scattate dagli alunni del Liceo Linguistico «C. Miranda».

# LA SEPOLTURA DI SAN SOSSIO

Sull'altare maggiore del cappellone, decorato con marmi policromi, è collocata una tela dipinta da Federico Maldarelli che raffigura «La sepoltura di San Sossio».

Il dipinto è di grande impatto visivo: è ambientato all'interno di una catacomba cristiana, dove è visibile il loculo in cui è adagiato il corpo senza vita del santo diacono, disteso su un sudario di lino bianco di gusto neo-pompeiano, mentre riceve l'ultima benedizione da un sacerdote, alla presenza di alcuni fedeli.

Il Santo presenta la fiamma sulla testa, secondo l'iconografia sansossiana, e la testa è soltanto appoggiata al corpo perché il martire venne decollato.



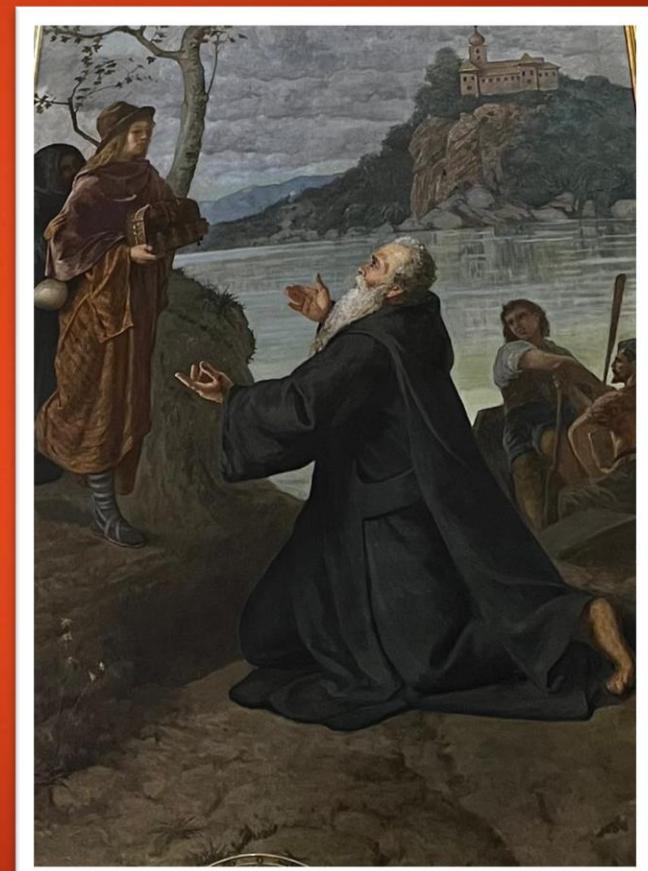
Immagini scattate dagli alunni del Liceo Linguistico «C. Miranda».

Sulle pareti laterali del Cappellone sono collocate due tele di Francesco Saverio Altamura dedicate a San Sossio e a San Severino.

Il dipinto sulla parete sinistra raffigura l'Incontro di San Sossio e San Gennaro, quello sulla parete destra raffigura San Severino sulle rive del Danubio mentre riceve le reliquie di San Giovanni Battista.



Francesco Saverio Altamura, "San Sossio e San Gennaro", Cappellone di San Sossio. Immagine reperita in rete.



Francesco Saverio Altamura, "S. Severino che riceve le reliquie di S. Giovanni Battista sulle rive del Danubio", Cappellone di San Sossio. Immagine reperita in rete.

# I BUSTI DI SAN SOSSIO E SAN SEVERINO

All'interno del Cappellone sono poste le urne che custodiscono le reliquie di San Sossio e San Severino, completate da due sculture lignee che ritraggono i busti dei Santi:

- ❖ a sinistra il busto di San Sossio, realizzato nel 1985 da Gregor Vincenzo Mussner in legno scolpito dipinto e dorato;
- ❖ a destra il busto di San Severino, realizzato sul finire del XIX secolo in cartapesta modellata e dipinta.

La presenza dei resti di San Severino all'interno della Cappella sono giustificati dal gemellaggio tra i due Santi: San Sossio levita e martire, patrono di Frattamaggiore, e San Severino abate, patrono principale dell'Austria e della Baviera.



Immagini scattate dagli alunni del Liceo Linguistico «C. Miranda».

# IL CANCELLO DI OTTONE

A chiusura del Cappellone vi è un pregiato cancello in ottone, lavoro dell'Istituto Casanova di Napoli, che si colloca in un'apertura ad arco. Esso è attribuito dagli studiosi locali all'argentiere Vincenzo Catello.

Il cancello, che ricalca lo stile della porta in ottone del tesoro di San Gennaro, nella parte basamentale è caratterizzato da elementi decorativi con tralci vegetali; nella lunetta superiore sporge il rilievo di San Sossio.

La fitta decorazione è prevalentemente eseguita a cera persa.

Immagine reperita sul sito della Basilica di San Sossio



# LA CRIPTA

Sotto la Basilica, lungo tutta la lunghezza della navata, si sviluppa la cripta, oggi trasformata nel Museo Sansossiano di arte sacra.

La cripta custodisce le decorazioni che ornavano la basilica prima dell'incendio del 1945.



Sezione con i frammenti lapidei del distrutto apparato barocco.  
Immagine reperita sul sito della Basilica di San Sossio.

Il museo è suddiviso in tre sezioni espositive:

1) nella prima, ci sono i frammenti dei tre altari settecenteschi (altare maggiore, altare del Rosario e altare del Crocifisso) smantellati e parzialmente distrutti da chi diresse i lavori di restauro;

2) nella seconda sezione si trovano i frammenti lapidei che documentano l'evoluzione della decorazione interna della Basilica dal XVI al XX secolo, distrutta dall'incendio del 1945;

3) l'ultima sezione si trova nei bracci del transetto della cripta, ed è caratterizzata dalla presenza di lapidi con iscrizioni e lastre terragne che decoravano i pilastri e le cappelle della basilica prima dell'incendio. Tra queste vi è una lapide dedicata alla memoria di Cecilia Riccardi, datata 1755, che fa riferimento ad una giovane ragazza morta a 16 anni. Un'altra lapide molto importante è dedicata ad Andrea Biancardi. In precedenza venne erroneamente datata 1295 anziché 1795, e per questo a lungo fu considerata la più antica testimonianza della basilica di San Sossio.



Immagini scattate dagli alunni del Liceo Linguistico «C. Miranda».



# L'ALTARE MAGGIORE in una foto d'epoca

In questa rara foto scattata negli anni '40 del Novecento (prima del rovinoso incendio del 29 novembre 1945), ammiriamo l'originaria configurazione dell'altare principale della Chiesa parrocchiale di S. Sossio in Frattamaggiore.

Sulla destra il dettaglio dello stucco con la gloria d'angeli che lo sormonta.

Nell'ovale è riportata la scritta: "De excelso misit ignem in ossibus meis" [trad.: Ha mandato fuoco nelle mie ossa], tratta dalle Lamentations 1:13 della Sacra Bibbia.

(Cfr. materiale documentario dell'ISA fornito dal dott. Francesco Montanaro).



# L'ALTARE SETTECENTESCO della Madonna del Rosario in una foto d'epoca.

Nella foto a sinistra ammiriamo lo splendido altare settecentesco della Madonna del Rosario, originariamente collocato nella cappella omonima, così come si presentava negli anni '40 del secolo scorso prima del distruttivo incendio del 29 novembre 1945.

Nella foto a destra ammiriamo alcuni suoi artistici resti marmorei conservati oggi nella cripta della Basilica adibita a museo. Si tratta di diversi frammenti, tra cui quelli allineati uno sull'altro a destra e a sinistra della nicchia dove allocava la statua della Madonna del Rosario.

(Cfr. [materiale documentario dell'ISA](#) fornito dal dott. Francesco Montanaro).



# LA CHIESETTA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE



Annessa alla Basilica è la piccola chiesa di Santa Maria delle Grazie, accessibile dalla retrostante via Trento (un tempo detta Chiazza Pertuso) e comunicante con l'interno della basilica attraverso la Sacrestia. Questa chiesetta in origine era una piccola cappella dedicata alle preghiere per le anime del Purgatorio, come si rileva dalle due porte in legno con l'immagine delle anime del Purgatorio che pregano la Madonna delle Grazie. Sull'altare maggiore è ospitata la statua della Madonna delle Grazie ai cui lati si segnalano affreschi degni di nota, insoliti nel loro genere. Per quanto riguarda l'apparato scultoreo possiamo ammirare la statua di San Gennaro, posta sulla sinistra, e quella di San Liborio, posta sulla destra. La piccola chiesetta nel XVII secolo fu distrutta da un incendio e poi ricostruita.

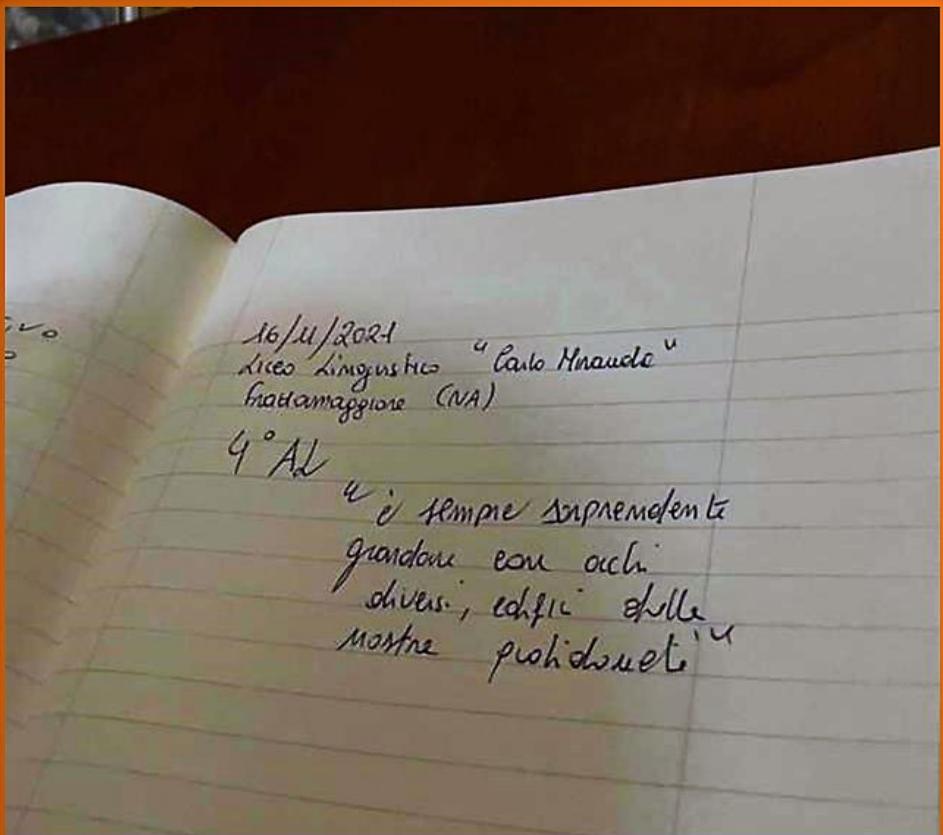


(Immagini scattate dagli alunni del Liceo Linguistico «C. Miranda»)

# LA NOSTRA ESPERIENZA

L'esperienza di visita e conoscenza della Basilica di San Sossio è stata utile per la nostra formazione culturale e personale, perchè ci ha permesso di apprezzare il patrimonio storico e artistico del nostro territorio, che spesso diamo per scontato. È davvero importante essere informati su questi tesori e proteggerli.

Visitare la basilica ci ha fatto sentire un grande senso di appartenenza alla cultura dei nostri luoghi e del nostro passato, comprendendo che è molto più vicina a noi di quanto immaginiamo.



# **GLI ALUNNI DEL LICEO “CARLO MIRANDA” DI FRATTAMAGGIORE – SEZIONE LINGUISTICA**

## **Ringraziano:**

- Monsignor Sossio Rossi per l'accoglienza nella Basilica.
- I'Istituto degli Studi Atellani, in particolare il dott. Francesco Montanaro e il dott. Davide Marchese, per la visita guidata e il prezioso materiale documentario.
- Il maestro Eduardo Filippo per l'intervista gentilmente rilasciata e il materiale di studio relative alle porte.

## **Fonti:**

- <https://fondoambiente.it/>
- <https://www.parrocchiasansossio.it/>
- Documenti dell'ISA

